

[ AGROFARMACI ] Dal rapporto Efsa emerge che il 99,6% dei campioni alimentari europei è privo di rischi

# «Residui, Ue esempio di sicurezza»

[ DI LORENZO TOSI ]

**P**iù del 97% dei campioni alimentari europei presenta residui di prodotti fitosanitari entro i limiti di legge. Nessun rischio a lungo termine per i consumatori e nessun rischio di alcun genere per il 99,6% dei campioni analizzati. Sono i dati positivi emersi dalla relazione annuale elaborata dall'Efsa, presentata lo scorso 12 marzo e relativa ai campioni prelevati nei punti vendita e alle do-

gane dei 27 paesi membri Ue nel corso del 2010 (sia di produzione locale che extra-Ue). Questo è il quarto anno che l'authority europea per la sicurezza alimentare coordina la raccolta dei dati dei programmi nazionali di monitoraggio dei residui. «Dati eterogenei – avvisa **Daniela Brocca**, esperta della *Pesticides unit* dell'authority con sede a Parma – che non vanno confrontati tra loro, ma che testimoniano la ten-

denza già emersa di un progressivo miglioramento o del mantenimento dello standard elevato raggiunto in ogni Paese membro». Le percentuali maggiori di superamento dell'Rma sono infatti riferite a prodotti extra Ue e i dati di alcuni Paesi come l'Olanda testimoniano l'effetto "convergenza" dei dati entro i confini Ue determinata dal processo di armonizzazione dei residui. «È emersa – spiega la ricercatrice – l'assenza di rischi di tipo cronico e la presenza di rischi solo per lo 0,4% (ossia 79 su un totale di 18.243) dei campioni, ma si tratta di condizioni estreme, ipotesi di sovra-alimentazione selettiva con i prodotti risultati più soggetti alle contaminazioni».

Che nel 2010 in Europa sono state avena (5,3%), lattuga (3,4%), fragole (2,8%), pesche (1,8%). Colture minori su cui può aver pesato l'effetto delle revoche di numerose sostanze attive a causa della revisione delle registrazioni. Per la prima volta l'Efsa ha anche sperimentato un approccio innovativo della valutazione del rischio cumulativo, senza però

produrre una sentenza definitiva sulla problematica del multiresiduo. «La valutazione presentata è solo volta a testare la metodologia, ma i risultati presentano un elevato grado d'incertezza». Un'incertezza che evidentemente non contagia quelle catene della gdo che continuano a imporre assurdi limiti al numero dei residui. ■

## [ ANALISI RESIDUI IN EUROPA ]

PAESE	NON CONFORMITÀ (%)
Austria	0,5
Belgio	4,3
Bulgaria	1,43
Rep. Ceca	1,5
Danimarca	2,7
Estonia	2,1
Finlandia	4,3
Francia	2
Germania	2,7
Grecia	3,3
Irlanda	2,2
Italia	0,4
Lussemburgo	0,8
Malta	3,6
Norvegia	1,8
Polonia	0,8
Portogallo	2,9
Regno Unito	2,77
Romania	0,73
Slovacchia	1,8
Slovenia	1,4
Spagna	2,6
Svezia	5
<b>Media Ue</b>	<b>3</b>

Fonte: Elaborazioni della redazione su dati Efsa. Nota: I valori non corrispondono a una classifica di merito, ma dipendono da numero e tipo dei campioni analizzati nei Paesi e dal peso specifico del "campione di sorveglianza"

## [ IPM Tutela europea per l'ambiente ]

«L'Europa è il continente più avanzato nello sviluppo di produzioni realizzate nel rispetto dell'ambiente». È la considerazione di **Claudio Ioriatti** dopo la prima giornata del convegno sulla produzione integrata di Riva del Garda. Oltre 600 ricercatori provenienti da 37 Paesi di tutti i continenti hanno partecipato al convegno internazionale sul tema: "Future IPM in Europe" organizzato dalla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige in collaborazione con il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg. Un appuntamento chiave in tema di sostenibilità in agricoltura, che ha visto confrontarsi per tre giorni 94 presentazioni orali e 160 poster da parte dei rappresentanti dei più importanti centri di ricerca del mondo. Anche le industrie del settore hanno presentato i nuovi prodotti per una difesa compatibile con l'ambiente e gli strumenti per la loro distribuzione. L'evento è stato organizzato nell'ambito del progetto europeo "PURE – Innovative crop protection for sustainable agriculture".

Ioriatti, che assieme a **Ilaria Pertot** è stato tra gli organizzatori, sottolinea l'importanza del vasto confronto che si è creato nella messa a punto di nuovi strumenti da usare per le strategie alternative di gestione della difesa. «È stato conclude Ioriatti, uno stimolante *brainstorming* dove tutti hanno presentato le loro idee e le loro esperienze».

■ **Carlo Bridi**